Anno XXVIII. Lunedì 3 Maggio 1875. N. 102.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## La Corte Suprema di Giustizia

I lettori si ricorderanno dei due progetti di legge presentati al Parlamento, uno per l' *Unificazione delle Corti di Cassazione*, l' altro per aggiungere una sezione temporanea e straordinaria alle Corti Supreme di Napoli e di Torino, onde far cessare lo spaventevole arretrato delle cause.

Il progetto sulla Cassazione Unica venne approvato dal Senato; di quello per le istituzioni delle sezioni temporanée non s' è più parlato. Ora l' on Vigliani ha messo da parte i due progetti, e ne ha presentato un terzo per la istituzione di una *Corte Suprema di Giustizia*.

La nuova creazione differenzia essenzialmente dal sistema così detto della *Terza istanza* e dalla *Cassazione Francese;* poichè la Terz' Istanza è l' opposto della Suprema ed Unica magistratura, e la Cassazione Francese si limita a decidere in diritto e non in fatto.

La *Corte Suprema*, quale l' ha ideata l' on. Vigliani, partecipa un poco dell' uno e dell' altro sistema; partecipa della Terza Istanza in quanto non si limita a occuparsi dell' interesse astratto della legge, annullando puramente e semplicemente la sentenza appellata, ma decide pure in merito rinviando la causa ai giudici primitivi *solo* per la prosecuzione degli atti rimanenti: partecipa poi della Cassazione Francese in molti altri punti, al certo meno importanti.

Ci pare che la facoltà concessa alla Corte di risolvere il punto di diritto non solo, ma il punto di fatto eziandio, torni in molti casi di utilità alla giustizia, la quale troverà così il modo di essere più spedita, evitando un' enorme quantità di rinvii.

Ma è a temersi che a sì grande lavoro sia impari la forza di una sola Corte e si renda poi inevitabile un arretrato di cause, che difficilmente si potrà esaurire.

È vero che vien ridotta di molto la facoltà di ricorrere in Cassazione, poichè « si sottraggono alla competenza alcuni casi che son più proprii della *rivocazione* che della *Cassazione;* si diminuiscono i motivi di nullità, si vieta che nei giudizi penali le nullità di forma della sentenza d' accusa o degli atti anteriori si possano invocare per l' annullamento della sentenza definitiva; si respinge il ricorso per errore di fatto, travisamento, estimazione od interpretazione di prove, atti o documenti della causa, pel modo con cui il giudice abbia fatto uso del suo arbitrio nei limiti della legge; si ammette invece la rivocazione, quando si abbiano due sentenze diverse sopra una questione di fatto. »

Di più verrebbe ripristinata la *Sessione dei ricorsi* la cui abolizione fu la causa vera del cumulo di lavoro che ora si lamenta alle Corti di Cassazione di Torino e Napoli.

Malgrado tutte queste precauzioni noi non siamo sicuri che un' unica Corte Suprema di giustizia, la quale oltre la questione di diritto sia pure obbligata a decidere il merito delle cause che vengono sottoposte al suo esame, possa sbrigare la mole immensa di lavoro che le arriverà da tutte le provincie d' Italia.

La Suprema Corte di giustizia, secondo il progetto di Vigliani, avrà la sua sede nella capitale del regno e sarà composta di tre sezioni; la prima per gli affari civili e commerciali, a cui, occorrendo, ne sarà aggregata un' altra temporanea; la seconda per gli affari criminali; la terza per gli affari correzionali e di polizia.

Il personale giudicante sarà piuttosto numeroso; si comporrà cioè di un primo presidente, di tre presidenti di sezione e di 45 consiglieri.

L' ufficio pel pubblico ministero sarà ridotto a minime proporzioni, a un procuratore generale, un avvocato generale e tre sostituiti.

## RESOCONTO

DEGLI ATTI COMPIUTI DAL COMITATO

**OSPIZI MARINI**

PEI

FANCIULLI SCROFOLOSI

della Città e Provincia di Ferrara

NEL 1874

*(Continuazione vedi N. 101)*

Regolare fu nell' epoca determinata la partenza tanto delle femmine, che dei maschi, come pure regolare ne fu il ritorno dopo la permanenza sulla ridente spiaggia Adriatica di giorni 30. È da notare però che all' atto della partenza certa Clelia Terzi, degente all' Ospedale per tumore bianco al ginocchio destro non potè far parte della comitiva per essere stata colpita alcuni giorni prima da febbre intensa e da esacerbazione dei fenomeni infiammatori alla parte inferma, che da tempo avevano fatto sosta. Il posto lasciato vuoto fu subito coperto da altra fanciulla, certa Bianchi Enrica, la quale per necessità era stata designata dalla Commissione tecnica prima dopo le inscritte. Ad ogni partenza il solito annuale benefattore dispensò a proprie spese ai fanciulli caffè, latte e pane, come pure fece a loro dono di pane, frutta, formaggio e vino da distribuirsi in viaggio. Nei viaggi sia d' andata che di ritorno il trasporto dei fanciulli dall'Ospedale allo scalo ferroviario e viceversa fu fatto con carrozze che a vicenda gentilmente prestarono i Signori March. *Giovanni Manfredini*, March. *Rodolfo Varano*, Conte *Francesco Massari*, Conte *Luigi Saracco*, Conte *Cleto Gaoli*, Marchesa *Alaide Di Bagno*, *Turgi Pasquale*, March. *Massimiliano Strozzi*, e *Giuseppe Fabri*.

A metà cura alcuni dei Commissari si portarono gentilmente a visitare i nostri poveri fanciulli ed ebbero la soddisfazione di trovarli bene avviati nella cura e contenti del trattamento loro usato. Questi tributarono in ogni visita ben giusti elogi al Direttore dell' Ospizio Sig. Dott. Matteucci, per il regolare andamento con cui era condotto, per l' abbondante e sano cibo che somministrava ai suoi ospiti, per la nettezza e l' ordine che si vedevano in ogni parte dello Stabilimento e per le premure che si usavano ai ricoverati da intelligenti infermiere. Nè mancarono di espressioni di grato animo tanto i Commissari che fecero visite durante la cura come quelli che accompagnarono i nostri bagnanti, alla Moglie del Direttore vedendola così occupata per bene dei piccoli infermi da meritare l' ammirazione di tutti o da cattivarsi l' affetto di quei poveri fanciulli a modo che i più grandicelli versarono lacrime nell' atto di lasciarla. Più che le sincere parole di gratitudine che noi pubblicamente esprimiamo, varrà a compenso della sua abnegazione e della sua carità, il perenne ricordo che di Lei manteranno quelle povere creature ritornate in seno alle proprie famiglie.

Alla gentilezza dell' On. Capo Stazione di Rimini il Comitato deve l' avere risparmiato la spesa necessaria di trasportare i fanciulli dallo scalo ferroviario all' Ospizio e viceversa, concedendo ogni volta che un tale trasporto fosse eseguito colla carrozza stessa d' arrivo di partenza. È una generosa concessione che non solo merita d' essere ricordata con sentimento di grato animo pel risparmio di qualche lira avuto, ma ancora per avere reso più facile e meno faticoso il condurre i fanciulli all' Ospizio, giacchè dal luogo in cui arrestavasi la carrozza ferroviaria allo Stabilimento era brevissimo il tratto di via che rimaneva a percorrere. Non meno gentile e premuroso si mostrò verso il Comitato l' On. Capo della Stazione di Ferrara signor Mattioli, permettendo ad ogni partenza che si facessero montare i fanciulli in carrozza avanti l' arrivo del treno da Venezia onde più comodamente si potessero distribuire nei posti assegnati.

I Commissari offertisi per l' accompagno sia nell' andata che nel ritorno furono validamente aiutati dalli Signori Marchese Giovanni Manfredini, Prof. Carlo Grillenzoni e Prof. Federico Zuffi membri del Comitato.

Durante i due mesi di bagnatura il Direttore dell' Ospizio colla esattezza e premura che lo distinguono non mancò mai settimanalmente d' informare il Comitato dell' andamento della cura e delle condizioni di salute di ciascun fanciullo, facendo rilevare ogni più minuto cambiamento. Queste notizie furono poi sempre trasmesse con tutta sollecitudine alle famiglie dei bagnanti, interprete il Comitato della loro giusta ansietà d' avere contezza dei figli affidati a mani estranee solo per amore di vederli ridonati a salute.

Passati alcuni mesi dal termine della cura marittima il Comitato per accertarsi sempre più dei vantaggi che da essa si ottengono, pregò nuovamente la nominata sua Commissione tecnica d' invitare le famiglie dei fanciulli che avevano goduto del beneficio a presentarli, per rilevare le condizioni loro attuali di salute, confrontate con quelle che li resero meritevoli d' essere accettati a profittare d'uno dei mezzi più sicuri di menomare le tristi conseguenze della scrofola e spesso di sradicarle. La Commissione li chiamò tutti a rassegna il giorno 26 Decembre ed il risultato pure di questa apparisce nel Quadro Statistico.

Riassumendo poi ora brevemente quanto sta nel detto quadro Statistico si vede che in quest' anno il numero dei bagni compiuto dalle femmine fu molto superiore a quello dei maschi, e questo a motivo della stagione che si mostrò assai contraria pei secondi, favorevole per le prime, a modo che la maggioranza delle fanciulle fece 46 bagni, mentre la maggioranza dei fanciulli soltanto 26 a motivo che corsero non pochi giorni di bufera, di forti venti ed una alternativa d' atmosfera ora fredda ed ora caldo-umida.

Il protrarsi dei venti e della stagione incostante fu causa poi non solo di permettere pochi bagni nei maschi, benanche dello sviluppo in molti di catarri congiuntivali oculo palpebrali reumati, che persistettero oltre la cura dei bagni ed abbisognarono di cure speciali per la completa guarigione, che fortunatamente avvenne in tutti i colpiti. Il Commissario del Comitato che ritirò i fanciulli dall' O-

spizio dopo il mese di permanenza constatò che la causa di questi catarri oculo palpebrali era stata resa più grave e più estesa dall' improvido giocare dei fanciulli coll' arena sollevata dal vento, che gettandosela negli occhi penetrava fra le palpebre e fortemente irritava la congiuntiva. Il Direttore aveva posto tutto lo studio a moderare gli effetti sinistri della stagione con razionali cure. Ma non valsero ad impedire che aumentassero gli effetti di una incostante stagione ragionate punizioni inflitte dal Direttore a quelli che mostravano persistere nel dannoso trastullo.

Che di tale forma morbosa sia da dar causa alla stagione e non alle cattive condizioni igieniche dello Stabilimento od alla posizione in cui trovasi eretto, somministrano prova convincente le fanciulle, che avendo goduto di stagione propizia non incontrarono questo male, anzi non poche ritornarono guarite di diverse affezioni oculo-palpebrali scrofolose antiche, per le quali erano state inviate alla cura dei bagni.

Dallo stesso quadro apparisce che guarirono completamente **6** femmine e **9** maschi; che migliorarono grandemente **18** femmine e **16** maschi; e che rimasero senza vantaggio **2** femmine e **6** maschi. Tanto nelle femmine che nei maschi se non ebbe a verificarsi vantaggio, danno certo non ritrassero dalla cura dei bagni, giacchè se non fu notato vantaggio nelle località inferme, fu manifesto nelle condizioni generali immegliate pressochè in tutti.

L'aumento di peso si ebbe in tutti i maschi e solo in tre fanciulle si verificò diminuzione per cause ignote meno la fanciulla segnata Num. 6 deperita nella nutrizione per diarree. Questo accrescimento di peso è dovuto non solo all' azione del bagno, che allora sarebbe stato poco sensibile specialmente nei maschi che poche volte poterono compierlo; devesi piuttosto attribuire alla salubrità ed abbondanza del vitto, ed alla ragionata igiene dell' Ospizio. Ed infatti quale differenza di vita giornaliera per questi fanciulli con quella che conducono nella abitazione paterna! Presso l' Ospizio di Rimini l'onda salutare, l' aria, il sole, il vitto sostanzioso, mentre nei loro abituri sudici e poveri di aria non ricevevano che cibo scarso, il più delle volte malsano.

Fu di conforto al Comitato il sentire dalla propria Commissione tecnica che le guarigioni constatate all' uscita dall' Ospizio si mantenevano, che l' avevano raggiunta 10 maschi e 9 femmine, che progredivano nell' incominciato miglioramento 9 femmine e 7 maschi, e che la sola fanciulla segnata sotto il Num. 13 era peggiorata in causa di un ascesso apertosi alla regione dorsale, che forse avrebbe dato luogo ad un esito letale.

Il Comitato deve pur far conoscere che il Direttore dell' Ospizio ad ottenere gli esiti abastanza soddisfacenti notati non si è limitato alla idroterapia marina, ma, fece anche ricorso ai preparati marziali nei fanciulli affetti da anemia, alla tintura di iodio nelle iperplasie delle glandule, a particolari medicature degl'impiagamenti cronici, ai diversi colliri indicati dalla scienza per la cura di certe oftalmie e ad ogni mezzo terapeutico più opportuno per concorrere al migliore vantaggio dei suoi ospiti e per corrispondere alla fiducia in lui riposta dal Comitato a modo da meritare per parte nostra parole di soddisfazione e di gratitudine.

Ora il Comitato nel mentre è sicurissimo che i molti e non pochi veramente meravigliosi risultati raggiunti anche in quest' anno sulla mal ridotta salute di buon numero di fanciulli debbono pienamente e largamente soddisfare i cuori generosi di coloro che colle loro elargizioni concorsero ad ottenere questi benefici effetti, nutre fiducia che debbono anche muovere altri a nobile gara perchè nell' anno venturo non solo sia tenuta in vita la Istituzione, il cui santo scopo la rese già incrollabile, ma perchè il beneficio possa sempre più allargarsi e per modo da rispondere veramente al bisogno del nostro Paese.

Ferrara 31 Dicembre 1874.

PEL COMITATO
IL PRESIDENTE
March. GIOVANNI MANFREDINI
Dott. *Gaetano Poli* Segretario.

Domani pubblicheremo il resoconto amministrativo del Comitato.

## Notizie Italiane

ROMA 1. — Nuova crisi municipale.

Non solo il Sindaco mantiene le dimissioni date, ma gli assessori domandano di abbandonare il loro ufficio: la lettera è firmata dal cav. Marchetti, Angelini, Gatti, Ostini e Balestra.

L' on. Alatri aveva già in principio della seduta mostrato la ferma volontà di non tornare al suo posto, e Ramelli da più giorni si era ritirato anch' egli dal suo ufficio.

— Il principe Umberto e la principessa Margherita sono ritornati ieri mattina in Roma, provenienti da Firenze, dove si erano recati ad ossequiare il Principe ereditario di Germania e la sua consorte.

— Ieri (1) i reduci dalle patrie battaglie visitarono il generale Garibaldi per esprimergli i loro sensi di affetto in occasione dell' anniversario della vittoria riportata contro i francesi nel 1849.

Ai fianchi del generale stavano Avezzana e Fabrizi: intorno ad essi la famiglia Garibaldi.

Il ricevimento fu commoventissimo.

Nel pomeriggio ebbe luogo una passeggiata imponente alla villa S. Pancrazio.

Venne deciso di eternare con un monumento la vittoria del 30 Aprile.

— Il terribile dramma di via dell'Anima ha tristamente impressionato la città: specialmente nel popolino non si parla d' altro, e ieri la Piazza di Pasquino era ancora piena di gente che si fermava ad esaminare il luogo ove fu commesso il reato. La bottega dell' ebanista era chiusa.

Tutte le voci messe in giro, che cioè il Chiesa si fosse suicidato, fino a questo momento non hanno ricevuto conferma: il Chiesa è sempre latitante.

Il Chiesa amava assai il figlio che ha ucciso. Dicesi che, avendo a furia di fatiche e di lavoro accumulato un po' di denaro per lasciare ai due figliuoli un' agiata esistenza, sentisse acerbamente il dolore di vederli rovinati tutto ad un tratto per colpa propria. Egli soleva spesso ripetere: « ora che ho perduto tutto, come farà questo mio povero figlio (Pietro) che non ha professione, a campare la vita? »

È noto che il Chiesa aveva compromesso tutta la sua fortuna in azioni della Banca italo-germanica. Si racconta a questo proposito che l' accesso di disperazione, che lo trasse al barbaro delitto, gli venisse al sapere la morte dell' onorevole Servadio. L' onorevole Servadio era in via di provvedere, con nuove combinazioni finanziarie, al miglioramento della sorte degli azionisti, e il Chiesa in questo sperava, avendone avuto, tempo fa, assicurazione dallo stesso Servadio, al quale si recò a parlare a Montecitorio. L' annunzio improvviso della fine dell' onorevole Servadio deve avere esercitato un forte contraccolpo sulla mente già alterata del Chiesa; e di qui il reato.

Compiuto il misfatto, il Chiesa ritornò a casa, depose il portafogli e le chiavi dello scrittoio: da allora non si è più visto.

Il figlio Pietro (l' ucciso) non era stato educato al mestiere del padre: andava a scuola.

Il Chiesa, padre, è molto conosciuto in Roma: è d' idee piuttosto clericali, e nella sua famiglia abita un sacerdote fratello della moglie.

Quale terribile colpo per quella povera donna!

FIRENZE 1. — Oggi probabilmente le LL. AA. II. i principi di Germania si recheranno a Pisa.

MILANO — A Milano ha avuto luogo un esperimento di cremazione col forno inventato dal prof. Polè e ing. Hericetti.

Il lavoro d' incenerazione dura poco più di due ore.

All' esperimento di prova servì il corpo di un cavallo, che come ognuno può capire da sè è più lungo a calcinarsi che non un corpo umano, per la maggiore grandezza delle ossa.

Quanto prima avrà quindi luogo colla applicazione di questo sistema in Milano il primo caso di cremazione umana in un Cimitero italiano.

— È giunto in Milano colla sua famiglia il generale prussiano Blumenthal, che come capo di Stato Maggiore si distinse assai nella guerra del 1870. Egli prese alloggio al *Grand Hotel Milan*.

CUNEO 28. — La *Sentinella* di Cuneo scrive che la Camera di commercio dimostrò in una memoria la necessità che il nostro governo insistesse presso il governo francese per ottenere che nel nuovo trattato commerciale venisse diminuita la tassa che colpisce l' introduzione della frutta in Francia.

TERNI — Oggi (2) sarà inaugurata in Terni la fondazione della fabbrica d' armi coll'intervento dell'onorevole ministro della guerra.

ANCONA — Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

Il comando in capo del nostro dipartimento marittimo ha ricevuto ordine dal ministero di riparare la pirofregata *Garibaldi*, la quale dovrà intraprendere un secondo viaggio di circumnavigazione.

FORLÌ — Nell' udienza del 24 corrente questo Tribunale Correzionale condannò per contravvenzione alla legge del bollo; dieci firmatari di Rimini della nota protesta per gli arresti di Villa Ruffi, alla ammenda di lire 25 per ciascuno oltre le spese.

## Notizie Estere

GERMANIA — La semi-ufficiale *Magdeburg Gazette* asserisce che la Corte e il Governo di Berlino sono più che mai determinati a persistere nella loro lotta contro l' ultramontanismo con tutti i mezzi legali.

AUSTRIA-UNGHERIA — Un telegramma da Gratz del 28 corrente, parla di scene tumultuose ivi avvenute contro don Alfonso, fratello di Don Carlos. Don Alfonso e sua moglie, donna Bianca, vennero insultati dagli studenti mentre uscivano di chiesa.

La sera, il corpo degli studenti fece una clamorosa dimostrazione davanti la casa di don Alfonso; la polizia intervenne ed operò degli arresti. I disordini furono provocati dai giornali che pubblicarono articoli contro la presenza di Don Alfonso in Gratz.

BELGIO — Telegrafano da Bruxelles che il governo Belga ha già risposto alla seconda Nota tedesca, del 15 corrente, e che ha dato comunicazione di questa nota a tutte le potenze garanti del Belgio.

SPAGNA — Mandano da Madrid:

Un dispaccio ufficiale annunzia che i Carlisti hanno bruciato il Castello del Conte di Montfort a Mondragon (Biscaglia).

— I carlisti intendono utilizzare la ferrovie di Biscaglia e di Navarra, facendole servire ai bisogni della loro causa.

Essi esigono dai proprietarii delle miniere di Biscaglia, 25,000 dollari se vogliono avere il permesso di ripigliare i lavori.

— Le bande di Miret e di Saballs sono state battute nelle vicinanze di Creda (Catalogna).

— Un dispaccio dall' Avana annunzia che il generale Valmaseda ha promesso l' amnistia a tutti gl' insorti che si sottometteranno avanti il 30 maggio.

CINA — Un telegramma da Pietroburgo dice:

Starebbe per iscoppiare la guerra tra la Cina e il Kaschgar. Il governo cinese ha raccolto un esercito di 80,000 uomini e ha minacciato di morte il generale che lo comanda se ritorna vinto. Il Kan di Kaschgar si prepara a respingere l' attacco dei Cinesi.

Non è difficile che la Russia abbia ad essere trascinata nel conflitto.

**MINISTERO DELLA MARINA**
**Direzione generale**
**del personale e servizio Militare**

NOTIFICAZIONE

Il 15 Settembre p. v. sarà aperto presso la sede del 1° Dipartimento Marittimo a Spezia, l' esame di concorso per l' ammissione di 20 Allievi nella Scuola Allievi Macchinisti della Regia Marina in Venezia. Tale esame avrà quindi luogo successivamente al 2° e 3° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia, nanti la stessa Commissione esaminatrice nei giorni che saranno indicati con altra notificazione che verrà inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Comando in Capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, corredate dai documenti prescritti dal Regio Decreto 22 Aprile 1868. Le domande dovranno esser fatte recapitare ai predetti Comandi in Capo di Dipartimento entro tutto il mese di Agosto p. v. quelle che perverranno posteriormente a tale data saranno considerate come non avvenute.

I giovani che in conseguenza del maggior numero di punti di merito ottenuti nell'esame di concorso saranno stati classificati i primi 20, verranno ammessi alla Scuola il 15 di Ottobre previa il loro assento nel Corpo Reale Equipaggi e l' adempimento delle formalità prescritte dai vigenti Regolamenti non chè mediante la produzione dei documenti stabiliti dall' Articolo 12 del sopra enunciato Regio Decreto.

Dato in Roma il 22 Aprile 1875.

*Il Dirett. Gener. del Pers. e Servizio Militare*
firmato — P. ORENGO

## Cronaca e fatti diversi

**Elezioni politiche.** — Un Decreto Reale del 29 scorso aprile convoca il primo collegio di Ferrara pel giorno 9 corrente.

**Il Comitato Ariosteo** ha pubblicato il seguente Manifesto:

### COMITATO ARIOSTEO

Nei giorni 24 e successivi del corrente Maggio Ferrara celebrerà il

QUARTO CENTENARIO
di
LODOVICO ARIOSTO

Così anche in questo avvenimento sarà dalla sua patria onorato il maggior Poeta romanzesco dell' Italia, ed il Comitato Ariosteo costituito allo scopo di apparecchiare le Feste affermerà compita l' opera sua, dopo aver corrisposto per quanto era possibile alla fiducia dimostratagli ed al patriottismo con cui privati e Corpi morali lo sovvennero nell' impresa.

In proposito al concorso ottenuto è dovere del Comitato di tributare omaggio singolare allo zelo ed alla solerzia del patrio Municipio, che associando autorità e forze ai conati di lui, meno arduo gli rese il cammino.

Perchè più splendida fosse la Solennità il Comitato ha fatto invito a magistrati, illustri personaggi, letterati e rappresentanti delle Accademie ed Università del Regno; dal loro intervento avranno maggior decoro la inaugurazione in Piazza Ariostea, la visita alle ceneri del Poeta, e un' Accademia letteraria nella grande aula della Libera Università degli Studi, con orazione del nostro dotto concittadino commendatore *Luigi Borsari*.

Il Comitato ha pure commesso a *Pietro Cossa* di scrivere la Commedia - LODOVICO ARIOSTO - che sarà recitata nel Teatro Comunale dalla Compagnia *Ciotti-Marini* diretta dal Cavaliere *Alamanno Morelli*, ed al professore *Pio Rajna* di fare uno studio sulle Fonti Epiche dell' ORLANDO Furioso: ha promosso una nuova stampa dell' immortale Poema, secondo la rarissima del 1516; una pubblicazione di facsimile delle Satire autografe del Poeta; una raccolta di edizioni delle sue Opere.

Saranno collocate lapidi commemorative nei prospetto delle case dove abitarono uomini grandi.

Nel Civico Ateneo si aprirà una Mostrà nazionale di Belle Arti posta ad effetto dalla Società Benvenuto Tisi da Garofalo.

Il palazzo dell'Università verrà decorato ed illuminato per cura di quegli egregi studenti.

Bande musicali militari e civiche corsi di gala, luminarie e fuochi d'artifizio avviveranno la popolare esultanza.

Dell'ordine delle Feste darà ufficiale avviso il R. Sindaco.

Altri spettacoli, fra cui l'Opera **Aida** di *Giuseppe Verdi*, allestita dal Municipio con insolito sfarzo ed interpretata da insigni artisti, concideranno col festeggiamento del Centenario per renderlo maggiormente segnalato.

Lo scoprimento della statua di *Girolamo Savonarola* ed il *Concorso Agrario Regionale*, inaugurato da *S. A. Reale il Principe Ereditario*, precederanno d'un giorno la commemorazione del Centenario. Con sifatto corredo di circostanze, più liete ad un tempo e più degne riusciranno le Feste, disposte in guisa da glorificare la grandezza antica, ed attestare la fecondità del lavoro modermo.

In questa straordinaria occasione daranno i Ferraresi novella prova come qui sia mantenuto il culto di cordiale ospitalità, e come le cortesie cantate dal Poeta rifioriscano in Ferrara nella gentilezza del costume.

Ferrara 1. Maggio 1875.

**LA PRESIDENZA**

Conte GIACOMO LOVATELLI
*Deputato al Parlamento* - Presidente

Conte Cav. GHERARDO PROSPERI
Vice-Presidente

CONSIGLIERI

Avv. Giovanni Boldrini — Prof. Crescentino Giannini — Conte Giuseppe Giglioli — Cav. Tommaso Grappa — Conte Ing. Cav. Fancesco Magnoni

*Segretari*
Fortunato Benda-Ricci
Guglielmo Ruffoni.

**Comitato Ariosteo.** — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariosteo:

Riporto L. 17,453.

Comune di Comacchio l. 800 - Revedin conte cav. Giovanni l. 100 - Canonici Mattei marhc. don Carlo l. 36 - Borselli cav. Giuseppe e Camillo fratelli l. 24 - Grosoli avv. cav. Giuseppe l. 12 - Farolfi dott. Feliciano l. 12 - Cavalieri Ventura l. 12 - Levi Pacifico l. 12 - Lloyd Ch. R. l. 12 - Società dei Buoni Amici di Mesola l. 20 - Municipio di Mesola l. 60 - Cloetta Antonio R. Sindaco di Mesola l. 24 - Biolcati Giovanni di Goro l. 24.

*(continua)* Totale L. 18,601.

**Onorificenza.** — Il maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese elevò il maestro Verdi al grado di commendatore della Legion d'onore. Il ministro italiano, commendatore Nigra, rimise all'illustre maestro, dopo la quarta udizione della Messa, le insegne dell'ordine, le quali sono accompagnate da una bellissima lettera del ministro Décazes.

**IV Congresso Generale degli Agricoltori Italiani.** — A questo Congresso che si terrà in Ferrara dal 23 al 30 Maggio contemporaneamente al Concorso Agrario Regionale ed al Congresso Veterinario, potranno pigliar parte tutti gli inscritti come membri della Società. La tassa sociale è di annue L. 10, oltre a L 5 d'ingresso. Coloro adunque che desiderassero intervenirvi con diritto di parola e di voto, sono pregati di rivolgersi senza indoggio alla Presidenza, presso agli Uffici dell'*Italia Agricola* in Milano, od in Ferrara presso la Commissione Ordinatrice del Congresso.

**Gratitudine.** — Il signor Giorgio Cirelli, di cui abbiamo segnalata la caduta nel N. 94, ci prega di manifestare la sua vivissima riconoscenza a tutti quelli che lo soccorsero premurosamente nella sua disgrazia, ed in ispecie al signor Filippo Rigosi, spedizioniere, che gli dimostrò una zelante ed affettuosa sollecitudine.

**Inconveniente.** — Con sorpresa abbiamo ieri udito gridare per le vie la vendita del programma delle Feste Ariostee. Diciamo con sorpesa, perchè negli stampati si vedevano lo stemma del Municipio e la firma del R. Sindaco.

**Istruzione.** — *Ci comunicano:* La signora Eugenia Setti è una maestra intelligente e coscienziosa, che ha dedicato all'insegnamento l'intera sua vita.

Ella imparte ai bambini dei due sessi la prima educazione, e si studia sopratutto di educare il cuore senza affaticare di troppo la mente.

Il saggio dato il giorno 30 p. p. riesci a meraviglia. Era cosa commovente il vedere quelle piccole creaturine eseguire con rara precisione quanto venne loro insegnato.

Sarebbe a desiderarsi che molti genitori mandassero a quella scuola i loro bambini, sicuri che riceveranno un'educazione quale si conviene a' giorni nostri. La signora Setti continui nel metodo così opportunamente da lei adottato, ed avrà il plauso di tutti.

## UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

1° Maggio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 — Tot 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vaccari Francesco fu Giovanni con Parisini (Vulgo Dotti) Carolina di Antonio — Martinelli Pietro fu Alessandro con Lattuga Maria fu Giuseppe — Magrini avv. Leone fu Domenico con Freddi Clotilde fu Giuseppe — Guberti Giacomo di Agostino con Moretti Angela di Luigi — Baricordi Ercole di Filippo con Montagnani Clotilde fu Gaetano — Calza Giorgio fu Gaetano con Ghedini Santa fu Luigi — Genta Alessandro fu Giovanni con Zabardi Luigia di Antonio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Tagliazucchi Carlotta di Ferrara, di anni 60, cameriera, nubile (erisipola maligna al capo) — Vancini Adamo di Ferrara, di anni 58, ricoverato, celibe (apoplessia cerebrale sanguigna) — Nonantola Antonio di Ferrara, di anni 27, carettiere, celibe (tisi tubercolare) — Modigliani Giacobbe di Ferrara, di anni 80, trafficante, vedovo (congestione cerebrale).

Minori agli anni sette N. 0.

2 Maggio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 5 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Forni Giovanni di Ferrara, di anni 36, cappellajo, celibe, con Bavieri Anna di S. Pietro Capofiume, di anni 22, nubile.
MORTI. — Minori agli anni sette N. 1.

**REGIO LOTTO**

*Estrazioni del 1 Maggio* 1875

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ROMA | — | 84 | 09 | 82 | 56 | 10 |
| FIRENZE | — | 7 | 66 | 90 | 61 | 52 |
| TORINO | — | 23 | 47 | 20 | 89 | 41 |
| MILANO | — | 1 | 84 | 31 | 82 | 5 |
| VENEZIA | — | 7 | 70 | 59 | 66 | 12 |
| NAPOLI | — | 90 | 72 | 24 | 62 | 15 |
| BARI | — | 86 | 68 | 16 | 13 | 26 |
| PALERMO | — | 89 | 25 | 53 | 85 | 67 |

## ERNESTA ATTENDOLI in NOVI

Io la vidi, saranno circa tre lustri, tenera, premurosa, appassionata vegliare ai suoi bimbi, farseli crescere e moltiplicare attorno vispi, graziosi, ridenti.

L'aveva veduta e conosciuta anche prima, quando giovinetta versava lagrime di desolazione pel padre suo *Michele* fatto vittima e ludibrio della sbirraglia Pontificia, che a Lui liberale d'antica tempra voleva domare gli indomiti spiriti, Lui accusava d'una colpa omicida che Iddio solo avrà saputo dove vendicare.

Io l'ammirai Sposa innamorata e fedele, quando colla ricchezza del suo spirito colto e frizzante rendeva sempre più care ed amene le feste di sua famiglia, quando spandeva intorno a se l'obolo delle beneficenza, la parola del conforto, la saggezza del consiglio.

Di Lei non è ora che il cadavere, immemore dei lunghi dolori, e degli spasimi atrocissimi del fatal verme canceroso onde il corpo dilaniato si spense.

Viltà di natura! miseria di creazione!! Dall'apogèo delle delizie della vita, dalle gioie supreme della maternità, dalle braccia dello sposo,... alla tomba. — Sono decreti che si dicono imperscrutabili! Io ne raccapriccio.

Una figura d'uomo piange addolorato sulla tomba ancora aperta — È il marito — L'Egregio *avv. Gaetano Novi* — Rispettiamone l'angoscia suprema: facciamo il silenzio attorno a Lui, perchè ridesto alla fierezza della perdita non rompa alla disperazione.

Ferrara 2 Maggio 1875.

L.

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

***Roma*** 2. — ***Berlino*** 1. — Il progetto della soppressione dei conventi reca che tutti i conventi e le congregazioni simili cattoliche, saranno soppressi nel territorio prussiano entro 6 mesi.

Lo scioglimento dei conventi che si occupano dell'insegnamento potrà essere aggiornata fino a quattro anni.

Gli ordini che si dedicano alla cura dei malati continueranno ad esistere sotto la sorveglianza dello Stato.

I beni dei conventi sciolti non saranno confiscati, ma provvisoriamente saranno amministrati dalle autorità dello Stato.

*Biarritz* 1. — Una parte delle forze carliste della frontiera della Navarra si rivoltò gridando — *Viva la pace ed i Fueros.* Gli ammutinati chiamarono il generale Aguirre che si pose alla loro testa.

*Parigi* 1. — In occasione d'un articolo della *Nordteutsche* in cui assicurasi che la Francia spende annualmente dodici milioni per sussidiare la stampa estera, il ***Moniteur*** dice che il Governo francese, l'Assemblea, e tutta la Francia udiranno simile notizia con profondo stupore.

I giornali pubblicano una lettera di Phillipart, direttore del Credito Mobiliare, nella quale chiede al procuratore della Repubblica che affretti l'istruttoria sulla accusa calunniosa mossagli, che abbia disposto illecitamente di 14,000 obbligazioni della ferrovia Orleans-Rouen.

*Firenze* 2. — I principi di Germania sono partiti. Furono ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal procuratore generale e molte persone.

*Terni* 2. — Il ministro Ricotti giunse alle ore 10 e 1[2, e fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Alle ore 11 20 collocava la prima pietra, *(della fabbrica d'armi)* pronunziando un discorso che fu applauditissimo.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia Marini e Ciotti esporrà *Amore senza stima* commedia in 5 atti di P. Ferrari — Ore 8 1[2.

**AVVISI**

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
**PREFETTURA DI FERRARA**

*Impresa pei lavori di ampliamento delle Carceri Giudiziarie di Ferrara.*

AVVISO

Alle ore 11 antimer. del giorno 17 corrente Maggio si procederà in quest'Uffizio all'Appalto dell'impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del dì 10 Decembre 1874 compilato dall'Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con dispaccio del Ministero dell'Interno del dì 29 scorso Aprile N. 16669-101.25 A, il quale piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'Uffizio.

**Avvertenze**

L'impresa ascende alla somma di Lire 13,775. 00, e dovrà essere ultimata nel termine di mesi tre consecutivi dal giorno della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'Asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 2 Giugno veniente.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 1 Maggio 1875.

*Per detto Uffizio*
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI

## Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA
DEL MANDAMENTO DI ARGENTA

La signora Luigia Landi vedova di Alessandro Montanari, domiciliata e residente in Consandolo, con comparsa emessa in questa Cancelleria nel giorno 29 Aprile 1875, ha dichiarato tanto nel proprio, che nello interesse delle minorenni sue figlie Rosalba ed Alessandra Montanari di accettare col benefizio dell'inventario la eredità intestata del fu Alessandro Montanari, loro rispettivo padre e marito, decesso in Consandolo nel giorno 12 Marzo del corrente anno.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso del disposto nell'Art. 955 del vigente Cod. Civile.

Argenta 1.° Maggio 1875.
Il Cancelliere — B. LAURENTI.

1.ª Inserzione

**Estratto di Bando Venale**
*per Vendita giudiziale*
SI FA NOTO

che davanti al Tribunale Civile di Ferrara posto in piazza delle Erbe N. 16 ed all'Udienza che terrà il giorno di martedì 8 Giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di uno stabile espropriato col precetto 15 Settembre 1874 dall'Intendenza delle Finanze di Ferrara in odio di Gagliardi Giuseppe fu Giovanni di Cento.

Lo stabile da vendersi è una casa in Cento nel Borgo Malgrado al Civico Numero 449, distinto in mappa coi Numeri 995-996, e cofinante colla Via Borgo. Malgrado e le ragioni Felicori, Cristofori e Zucchini, e l'incanto sarà aperto sul prezzo ridotto di Lire 1543, 50.

*G. B. Crema.*

## Inserzioni a pagamento

## PROVINCIA DI FERRARA

# AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

*( Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette )*

Il sottoscritto, già Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro a tutto l' Esercizio 1871 ed ora Collettore dell' Esattoria Consorziale di Codigoro residente nel Comune di Migliaro fa pubblicamente noto che nel giorno ventotto Maggio 1875 alle ore dieci antimeridiane nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel quì sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno quattro Giugno 1875 e l' altro nell' undici Giugno 1875 del succitato anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0/0 della somma ad ognun d' esso Immobile qui sotto segnata.

| N. d' ordine | COGNOME NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta | COMUNE in cui figurano gl' Immobili | FONDI RUSTICI ED URBANI, INDICAZIONI CATASTALI | ESTIMO | | SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Scudi | Baj. | Lire | Cent. |
| 1 | Arrieri Giovanni e Gaetano fu Antonio | Massafiscaglia | Case due a due vani al p. p. Mappa 966-1926 confinanti esse due case a levante e tramontana colla Via Borgo, salvo altri ecc. | 37 | 50 | 292 | 80 |
| 2 | Buccati Vincenzo fu Luigi | Idem | Casa d' un sol vano al p. p. Mappa 963, confina levante, ponente e tramontana colla Via Borgo e mezzodì con un Orto, salvo altri ecc. | 17 | 50 | 109 | 80 |
| 3 | Buccati Francesco di Vincenzo ed Amanzo | Idem | Casa d' un sol vano al p. p. Mappa 663 confina a levante, ponente e tramontana colla Via Borgo a mezzodì un Orto, salvo altri ecc. | 17 | 50 | 109 | 80 |
| 4 | Bonafini Massimiliano Angelo e Stefano fu Giacinto | Idem | Seminativo e pascoli della superficie di Tavole 21 e Cent. 58, Mappa 970, 1209, 1216, confina a levante Via di mezzo ed a mezzodì Cocchi sul Mappa 970 e per gli altri, confina a levante Dianati Antonio, ponente e mezzodì strada Mazzerra, salvo altri ecc. | 132 | 43 | 780 | — |
| 5 | Bonafini Giuseppe di Natale | Idem | Casa a due vani al p. p. Mappa 719, confina a levante Tamoni Eugenio, a tramontana Via dietro Po, salvo altri ecc. | 37 | 50 | 438 | 70 |
| 6 | Bonafini Stefano fu Giacinto | Idem | Parte di casa di due vani al p. p. Mappa 721 1/2, 721 1/2, 2018, confina a levante e mezzodì Via Borgo, salvo altri ecc. | 81 | 25 | 340 | 80 |
| 7 | Beccari Carlo | Idem | Orto e casa d' un sol vano al p. p. Mappa 998, 999, confina a levante Via Giovecca e ponente Via Circondaria, salvo altri ecc. | 22 | 50 | 146 | 40 |
| 8 | Brunelli Enrico fu Antonio e fratelli | Idem | Terreno, seminativo e pascolivo con casa e corte comune della superficie di Tavole 13, e Cent. 70, Mappali N. 1382, 1382 1/2, 1383 1/3, 1384 1/2, 1384 1/2-A, confinante a levante Via Can. Serrato, tramontana con Malagò dott. Antonio e fratelli, salvo altri ecc. | 55 | 36 | 352 | 80 |
| 9 | Borsetti Massimiliano di Giuseppe | Idem | Pascolo e casa della superficie di Tavole 00, Cent. 09, Mappa 810, 811, confina a levante e mezzodì Morizze, salvo altri ecc. | — | 68 | 4 | 20 |
| 10 | Caldironi Biagio e Luigi fu Giovanni | Idem | Casa a due vani al p. p. con corte, Mappa 936, 937, confina levante Caldironi Benedetto ed altri a mezzodì un Orto, salvo altri ecc. | 45 | — | 219 | 60 |
| 11 | Caldironi Vincenzo fu Biagio | Idem | Case due d' un sol vano ognuna al p. p. con due Orti, Mappa 812, 813, 814, 815, confina ponente e mezzodì Via Castello, salvo altri ecc. | 60 | — | 219 | 60 |
| 12 | Caldironi Giulia fu Luigi | Idem | Boschetto di Tavole 00, Cent. 98, Mappa 735, confinante levante e mezzodì con Menegatti Luigi fu Giovanni, salvo altri ecc. | 1 | 44 | 9 | — |
| 13 | Caldironi Benedetto e Domenico fu Giovanni | Idem | Corte e case due di un sol vano ognuna al p. p. Mappa 933, 934, 935 confina a levante, mezzodì e tramontana colla Via detta Narizza, salvo altri più precisi confini ecc. | 45 | — | 219 | 60 |
| 14 | Fabbri Sante fu Gaetano | Idem | Fienile e portico con stanza d' un sol vano al 2° piano, corte promiscua e casa d' abitazione d' un sol vano al p. p. Mappa 778, 1907, 779, 1906, confinante levante Menegatti Lucreziano, ponente Fabbri Gaetano, salvo altri ecc. | 51 | 25 | 219 | 60 |
| 15 | Gherardi Giovanni fu Antonio | Idem | Seminativo della superficie di Tavole 7 e Cent. 29, Mappa 1718, confina a levante e tramontana col Canale Cambana, salvo altri ecc. | 31 | 87 | 101 | 40 |
| 16 | Galli Luigi e Pietro fu Antonio | Idem | Porzione di casa di un sol vano al p. p. Mappa 647, 1889, confina a levante Saladini Girolamo a ponente Via Grande, salvo altri ecc. | 11 | 25 | 109 | 20 |
| 17 | Graziani Paride | Migliaro | Casa e corte della superficie di Cent. 62, Mappa 625 1/2, confina levante e tramontana colla Via Canale di Cornacervina, salvo altri ecc. | 6 | 52 | 42 | — |
| 18 | Zuccoli Luigi fu Baldassare | Massafiscaglia | Casa di due vani al p. p. Mappa 1921, confina a levante e tramontana la Via del Ponte, salvo altri ecc. | 30 | — | 219 | 60 |
| 19 | Zatta Bartolomeo fu Lorenzo | Idem | Casa di due vani al p. p. Mappa 697, confina levante Rainieri Onorato ed a ponente Latta Antonio, salvo altri ecc. | 37 | 50 | 365 | 70 |
| 20 | Mazzola Michele Pietro e Massimiliano | Idem | Case due d' un sol vano al p. p. ognuna con due Orti ed una corte, Mappa 889, 890, 891, 892 e 893, confina a levante Via Circondaria a ponente un Orto a mezzodì Bighi Menegatti Caterina, salvo altri ecc. | 47 | 50 | 90 | 30 |
| 21 | Mazzola Pietro Eugenio e Luigi | Idem | Orto della superficie di Tavole una e Cent. 09, Mappa 633, confina levante la Fabbiceria della Chiesa di Massafiscaglia a ponente con una fossa ed a tramontana con Galli Giuseppe e fratelli, salvo altri ecc. | 31 | 01 | 197 | 40 |
| 22 | Masieri Paolo fu Celeste | Idem | Seminativo Tavole 00, Cent. 57, Mappa 1047, confina levante un Orto ed a ponente Vecchiattini Giovanni, salvo altri ecc. | 3 | 77 | 12 | — |
| 23 | Mariotti Antonia fu Francesco | Idem | Casa di tre vani, Mappa 577, cofina a levante Via Gattamarcia a mezzodì Mariotti Rosa, salvo altri ecc. | 50 | — | 286 | 80 |
| 24 | Punginelli Tommaso e Giovanni fu Luigi | Idem | Casa di due vani al p. p. Mappa 738, confina a levante Caldironi Giulia ed a ponente e mezzodì colla strada dietro Po, salvo altri ecc. | 25 | — | 219 | 30 |
| 25 | Punginelli Giovanni fu Carlo | Idem | Casa e corte, pascolo e cantina della superficie di Tavole 73 e Cent. 98, Mappa 1069, 1070, 1204 1/2, confinante a levante Via Circondaria, a ponente Melacce. Il N. 1204 1/2, levante Via Mazzera e ponente Paramucchi Cesare, salvo altri ecc. | 24 | 78 | 157 | 80 |
| 26 | Rainieri Antonio fu Giuseppe | Idem | Boschino, pascolo e seminativo di Tavole 22 e Cent. 90, Mappa 725, 726, 1105, 1106, 1107, confinanti a levante con un argine pubblico ed a ponente e mezzodì Via dietro Po, più a levante Saladini Corona fu Girolamo e mezzodì coll' Argine dietro Po, salvo altri ecc. | 59 | 71 | 379 | 80 |
| 27 | Tamoni Francesco fu Davide | Idem | Casa di due vani al p. p. con Orto, Mappa 983, 984, confinante a levante Via Giovecca a ponente Via Circondaria, salvo altri ecc. | 40 | — | 175 | 80 |
| 28 | Zerbini Luigi e Camillo | Idem | Stalla e casa, Mappa 1902, 1950, confinante a levante Bonafini Luigi, a ponente colla Via dietro Po, salvo altri ecc. | 76 | 25 | 256 | 20 |

*Dall' Esattoria di Migliaro, li 16 Aprile 1875.*

*Per l' Esattore* MELLACINA ACHILLE

**MARTELLI FRANCESCO.**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.